



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 21 MAGGIO 2016

ROMA

DOCUMENTO FINALE

Il Consiglio Direttivo dell'UNADIS - riunitosi a Roma il 21 maggio 2016 – ha, in primo luogo, espresso un sincero ringraziamento al Presidente Massimo Fasoli, per il suo contributo essenziale per la “vita” di UNADIS. Le sue doti di equilibrio e la sua approfondita conoscenza del mondo sindacale e della pubblica amministrazione sono state, e sono ancora oggi, un patrimonio prezioso e fondamentale che arricchisce la nostra organizzazione.

Il Direttivo ha ancora una volta evidenziato l'importanza, alla vigilia dell'emanazione dei decreti attuativi della riforma della pa in materia di dirigenza e valutazione, del “lavorare tutti insieme”, del fare squadra, dell'essere uniti per affrontare insieme il cambiamento, mettendo da parte l'individualismo e gli interessi particolari.

Pur essendo convinti del ruolo collaborativo del sindacato con le istituzioni, delle quali siamo e ci sentiamo parte, crediamo fermamente che occorra mantenere alta la guardia ai fini della tutela fondamentale dell'interesse pubblico. Nel riaffermare la nostra natura di sindacato pienamente e fermamente istituzionale, siamo consapevoli che di fronte ad un progetto di riforma, che potenzialmente nuoce gravemente alla imparzialità della dirigenza pubblica, è necessario assumere decisioni coraggiose. Non vogliamo che la prassi delle buone relazioni sindacali, in cui pure crediamo, sia fraintesa come acquiescenza a fronte di scelte non condivisibili e che possono rivelarsi un grave *vulnus* anche per la comunità dei cittadini. Dobbiamo essere chiari nel ribadire l'importanza dell'azione sindacale che non sia mai, qualsiasi sia il governo in carica, mera adesione incondizionata alla politica del momento.

La Costituzione e la nostra responsabilità verso i cittadini devono essere la stella polare che guida la nostra azione quotidiana.

Crediamo in idee concrete e interventi forti per far sì che la dirigenza sia protagonista di questa fase di riforma, assieme ai cittadini. Pensiamo, infatti, a nuove forme di governance pubblica, in cui i cittadini, attraverso le loro organizzazioni rappresentative, siano pienamente coinvolti lungo tutto il processo di elaborazione e implementazione delle politiche pubbliche e siano protagonisti nel dialogo con noi e con le istituzioni.

In questo quadro, ribadiamo l'importanza di un approccio innovativo della nostra azione sul modo di comunicare, sul coinvolgimento delle altre organizzazioni sindacali, nella ferma convinzione che la crescita della nostra organizzazione sia un elemento fondamentale per far definitivamente affermare l'idea della dirigenza che da sempre proponiamo:



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

una dirigenza autonoma, competente, basata sul merito, imparziale ed orientata al risultato in favore del cittadino.

Siamo cresciuti ed i dati in corso di elaborazione in Aran ci vedono rappresentativi, anche grazie alla creazione della Confederazione dei dirigenti della Repubblica (CODIRP), di cui siamo stati attivi promotori. Tale adesione ci permetterà di essere presenti in quasi tutte le nuove aree di contrattazione. Si tratta di un risultato importante che ci consentirà di sedere ai tavoli della nuova fase contrattuale.

C'eravamo anche dati l'ulteriore obiettivo della concretezza e, a tale proposito, è stato dato avvio alla stesura del Libro bianco sulla PA, come approvato dal precedente Direttivo. Il prossimo FORUMPA sarà l'occasione per presentare lo schema di Libro bianco e di discuterne con le organizzazioni della società civile, che abbiamo voluto invitare per avviare un percorso di confronto e di coinvolgimento attivo, che ci permetta di costruire l'idea della pa che immaginiamo da qui a 10 anni. Passaggio fondamentale che rende concreti i nostri impegni e la nostra idea di dirigenza della Repubblica. Il Libro bianco dovrà illustrare, sinteticamente, proposte organizzative, ma anche affrontare i nodi dei criteri di conferimento degli incarichi e della valutazione della dirigenza, nonché il metodo della definizione degli obiettivi e della loro misurazione. Uno dei passaggi dell'analisi del libro bianco dovrebbe riguardare la problematica della correttezza, del rispetto delle regole, dell'anticorruzione e della trasparenza.

Continuiamo ad essere oggetto di una strategia di attacco alla categoria della dirigenza pubblica. Dobbiamo fare fronte comune per valorizzare il ruolo della dirigenza, a difesa di un sistema di garanzia. Siamo particolarmente preoccupati della annunciata precarizzazione della dirigenza, che deriva dall'operazione, che è stata efficacemente condotta nel paese, tesa a dimostrare che se le cose vanno male la colpa non è della cattiva politica ma esclusivamente della dirigenza. Ecco perché ci battiamo per interPELLI trasparenti, che valorizzino le competenze di ciascuno, rifiutando la cattiva abitudine di costruire interPELLI ritagliati su misura per alcuni candidati, e siamo pronti a contrastare in ogni sede, anche giudiziaria, l'attacco ai principi costituzionali di imparzialità e buon andamento della pa. Il Consiglio Direttivo pone, inoltre, in modo problematico la questione della messa in discussione del principio di separazione, visto che con la legge 124/2015 si rafforza, da un lato, la posizione di responsabilità della dirigenza, mentre dall'altro la si assoggetta sempre più al potere politico.

Non va, infine, trascurato il tema della "agibilità" sindacale. Occorre, in ogni modo, contrastare qualsivoglia limitazione della libertà sindacale dei dirigenti, attraverso qualsiasi indebito tentativo di influenza sulla loro vita professionale. In particolare il Direttivo censura il comportamento dell'amministrazione della Giustizia, che ha escluso dirigenti da tavoli di lavoro per la loro appartenenza sindacale. Delibera di proseguire nelle azioni politico sindacali a tutela della categoria come dei singoli.

Il Direttivo, su proposta del Segretario generale, approva all'unanimità le seguenti 3 mozioni:

1. In merito alle possibili alleanze con altre organizzazioni sindacali si dà mandato al Segretario generale di condurre il dialogo con quelle sigle, di dimensioni relativamente piccole, che avendo perso la loro rappresentatività, a seguito del nuovo assetto dei comparti, desiderino confluire in Unadis;

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it
Aderente a CODIRP



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

2. Per quanto riguarda i Segretari comunali iscritti a UNADIS, pur alla luce del fatto che sono ormai parte della seconda area di contrattazione, il direttivo ritiene di non dar seguito a iniziative tese a far confluire i colleghi immediatamente nella Direl, ma di confermare la loro appartenenza all'UNADIS, sottolineando l'importanza e la significatività della loro originaria provenienza dall'amministrazione centrale, fino a dicembre 2017, con riserva di parlarne nell'ultimo Direttivo precedente la prossima rilevazione della rappresentatività. Anche in forza della comune casa confederale, prende atto con favore dei contatti avviati con la DIREL per la tutela della posizione degli ex segretari comunali.
3. Per i colleghi delle Agenzie fiscali già incaricati di funzioni dirigenziali, il Direttivo, fermo restando la riaffermazione del principio del concorso pubblico quale strumento principe di accesso alla dirigenza, riconosce, tuttavia, la peculiarità di una condizione originariamente legittimata da un contesto normativo. Per tale motivo conferma con forza il mandato, già deliberato in precedenza, di esperire ogni iniziativa possibile a loro tutela, anche nell'ambito dei decreti attuativi della riforma "Madia", per il pieno riconoscimento del ruolo svolto. Per queste ragioni, mantengono la loro iscrizione all'UNADIS, pur nella consapevolezza della impossibilità di partecipazione ai tavoli contrattuali delle aree funzionali.

Il Direttivo esprime preoccupazione per le modalità attuative delle Legge 124/2015 che, nel rendere operativo il Ruolo Unico dei dirigenti della Repubblica, non tenga in adeguata considerazione il merito, le competenze e le valutazioni.

Il Direttivo si esprime a favore di una forte azione di vigilanza dei decreti attuativi e di intervento, ove necessario, nelle sedi competenti per dare il nostro contributo.

Forte attenzione dovrà essere riservata alle dirigenze tecniche e specialistiche.

Il Direttivo si esprime a favore di una proposta in sede del rinnovo del CCNL della Dirigenza che, accanto all'eliminazione della giungla retributiva, esalti e valorizzi la formazione e l'aggiornamento professionale continuo, sul presupposto che imparzialità, integrità e indipendenza della dirigenza pubblica passino anche attraverso retribuzioni adeguate e valorizzazione delle competenze.

Il Direttivo delibera, infine, di valutare, ogni possibile iniziativa circa il tema dell'onnicomprendività della retribuzione del Dirigente, che in alcuni settori sta determinando situazioni di grave pregiudizio per la dirigenza, chiamata a svolgere attività di particolare rilevanza tecnica e di grande responsabilità.

Letto, approvato, sottoscritto.